

CAMMINARE INSIEME

Via Mozart 16 - 20122 Milano
Tel. 02.76008712

Notiziario n. 3 sped. in abbonamento postale art. 2 comma 20/c Legge 662/96 Milano - anno 13° Aut.Trib.di Milano n° 241 del 7 maggio 1994 U.I.C.I. sez. di Milano - Dir. responsabile: Mario Censabella Direzione, Amministrazione e Redazione: Via Mozart 16 20122 Milano stampato internamente dall'U.I.C. - Copia omaggio

Luglio 2010

La Convocazione per la 2^a Assemblea dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti di Milano del 19 settembre 2010 e i relativi documenti sono parte integrante di questo numero.

Abbaiare alla Luna

Correva l'anno..., ma in verità non tanti da essere liberi di scrivere degli episodi con i contorni esatti degli accadimenti anche se i protagonisti da pochi anni non sono più.

Tutto nasce quando uno scultore di una qualche fama infligge 19 coltellate alla moglie, un medico impegnato in una struttura pubblica dalla quale era per separarsi. Dal fatto, un processo, una condanna, la detenzione.

Romano Mori in carcere attraversa un lungo travaglio, una sorta di ravvedimento mescolato alla volontà di dedicarsi a iniziative di solidarietà umana e sociale di livello.

E' appunto in questo percorso che incontra Mario Censabella che nella sua rappresentatività di allora gli offre particolari stimoli.

Dopo una lunga e reciproca corrispondenza pregnante, al Romano Mori nasce l'idea di riprendere a scolpire dando alle sue opere una simbologia legata all'alfabeto braille che nel frattempo ha imparato molto bene. In

seguito a questa sua propensione gli viene concesso un periodo di libertà che gli consente di organizzare una mostra in una importante galleria di Milano. In quel periodo di libertà conosce Svaporella una non vedente che si diletta di scultura, nasce, nonostante una prova provata dell'infedeltà da parte del di lei marito meridionale, geloso e un poco violento, una passione fra il maestro e l'allieva che si concretizza con le sensazioni provocate dal freddo del metallo di un revolver e la durezza di un indomito velleitarismo maschile.

Prende forma in quel periodo una scultura in bronzo raffigurante la testa della moglie ...sventrata che appare con la lingua arrotolata sporgente dalla bocca.

E' sempre in quel periodo che vengo invitato a fare uno spuntino in un posto isolato della periferia milanese; era un luglio torrido, sono stato accolto per strada da un Romano a torso nudo con pantaloncini che, mi accorgo mettono a disagio e in perplessità il taxista che mi ha accompagnato all'appuntamento.

In quel giorno mi vengono propinati enormi panini e vino rosso in un capannone sperduto che mi allarma tanto che a tratti ero... cellulato da Nara che voleva rendersi conto della mia... sopravvivenza. Mi trovavo in una fonderia nella quale si realizzano i bronzi dai calchi degli artisti.

L'ambiente era tanto squallido che non mi ha stupito apprendere qualche giorno dopo che in quella piazza vi era stato uno scambio di colpi di pistola nella cui circostanza la BMW dello scultore era stata sforacchiata da alcuni proiettili.

Romano Mori aveva un sogno: avrebbe voluto raggranellare fondi per regalare ai ciechi un servizio di accompagnamento in auto, per questo motivo gli ultimi suoi anni un poco provato dalla vita girava in città in sella a una vecchia bicicletta munita di due antiche trombette con su scritto cieco-taxi.

Qualche anno prima, ormai libero aveva vissuto l'ultimo tocco di vita a Venezia ove viveva con una giovane donna in un atelier ampio nel quale si potevano scorgere blocchi di marmo da scolpire. (Era stato il buen retiro dell'antico Ministro De Michelis).

Romano Mori si era creato una nuova vita cercando di dimenticare gli antichi affanni e sofferenze vivendo con la figlia di una sua vecchia fiamma senza che la di lei mamma ne fosse al corrente.

Un certo giorno volendo rendere ufficiale la nuova relazione ha invitato quel suo antico amore a visitare il nuovo nido; strada facendo ha cercato di informarla, ne era nata una gran lite nella quale l'antica amica, ormai quasi suocera ha reagito piuttosto energicamente tanto da rischiare di finire buttata nelle acque del Canal Grande.

1) IO, RODOLFO MASTO E L'UNIONE ITALIANA DEI CIECHI

(2[^] parte) – Ho cominciato a frequentare le assemblee, prima presso la sala Barozzi dell'Istituto dei Ciechi di Milano dove mi sono rimaste impresse le grida del socio Achille Fattori che ogni anno ripeteva: "...Fucà Presidente a vita!"

Poi all'Unione Commercianti dove la sempre maggiore partecipazione alle assemblee da parte di autorità dimostrava il crescente peso politico dell'Unione

Italiana Ciechi nei confronti della Società tutta. Man mano che mi avvicinavo all'Unione mi rendevo conto che quelle conquiste venivano da lontano, costruite dalla caparbia e dall'eroismo di uomini che a partire dal 1920 hanno unito i loro destini sotto il vessillo dell'Associazione per garantire a tutti i ciechi una vita più dignitosa.

Un cammino difficile fatto spesso di umiliazioni che i nostri padri hanno saputo superare con ardore e coraggio, un obiettivo grande che coinvolgeva le esistenze di migliaia di ciechi e delle loro famiglie.

Come nel 1954, quando fu organizzata la "Marcia del Dolore": la risposta alla lotta fu corale.

Quegli uomini provenienti da tutte le parti d'Italia, provati dalla stanchezza, indussero il Parlamento a mettere le basi di quello che poi sarebbe divenuto il primo tassello di un insieme di norme che diedero speranze e dignità ai cittadini non vedenti.

In quei giorni, nella sofferenza, furono scritte a mio avviso le più belle pagine della nostra storia.

Da allora non è passato giorno che leggi, normative, decreti più o meno importanti non andassero a migliorare la nostra esistenza.

L'impegno diretto di un popolo mai mediato da altri, perché la nostra avventura ce la siamo sempre scritta noi, ha portato conquiste nel campo della scuola, del lavoro e dell'assistenza.

Abbiamo indotto il Paese a parlare di opportunità e non più di carità.

Questi i valori, i sentimenti che hanno accompagnato la mia storia associativa fatta di straordinari rapporti umani nella condivisione di idealità luminose e irrinunciabili.

Oggi l'esperienza, la professionalità maturata in diverse realtà, sono al servizio dell'Unione Italiana dei Ciechi di Milano e dei suoi soci nella speranza di riuscire a restituire almeno in parte tutto il bene che io ho ricevuto da loro.

2) TRADITO LO SPIRITO DELLA MARCIA DEL DOLORE DEL 1954 - DI RODOLFO MASTO

Si è riaffermato più volte, in questi ultimi anni, il significato della famosa "Marcia del Dolore" del 1954 quando i ciechi provenienti da tutto il Paese costrinsero Governo e Parlamento ad adottare provvedimenti legislativi che nel tempo avrebbero mutato radicalmente la vita di chi non vede.

L'azione fu decisa, e la notizia fece presto il giro del mondo: i media riportarono commenti di ogni genere, ma ciò che più colpì il cuore della gente, al di là della fierezza dei protagonisti, fu la grande solidarietà fra ciechi. Mentre il mondo della politica in un primo momento rimaneva indifferente se non proprio ostile, i cittadini che si trovavano nei luoghi toccati dalla Marcia si prodigarono in azioni encomiabili, di vero sostegno, verso quel popolo in cammino che reclamava il diritto al pieno inserimento sociale.

I ciechi e i loro sostenitori arrivarono da tutta l'Italia, ma la Marcia era partita da Firenze dove, già a quel tempo, i non vedenti avevano intrapreso il percorso

dell'integrazione ed erano impegnati in attività lavorative stabili presso i vari opifici dell'Ente di Lavoro per ciechi.

Furono proprio quei ciechi a costituire il nucleo propulsore della "mitica manifestazione" superando ogni forma di bieco egoismo, agirono uniti per rivendicare i diritti di tutti.

Solo ritrovando quelle idealità si può mantenere alto l'orgoglio per la nostra Associazione. Ciascuno dovrebbe rendersi interprete delle necessità di coloro che sono più fragili. Questo è lo spirito che negli anni scorsi ha visto la nostra Sezione impegnata ad organizzare il servizio di accompagnamento con il contributo di tutti, in linea con la grande tradizione Ambrosiana. Senza finzione e senza retorica, sento il dovere di comunicarvi che azioni isolate hanno esposto a seri rischi un servizio che è il fiore all'occhiello della nostra Sezione, da tutti considerato ottimo per precisione e puntualità.

Al riguardo, tengo a precisare che la Sezione provinciale dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti di Milano è per tradizione una Istituzione di indiscutibile trasparenza:

ogni atto è a disposizione per qualsiasi verifica da parte dei soci e per questa ragione desidero andare oltre tutti gli inutili "...si dice" spesi negli ultimi tempi e, tramite la nota allegata, vi porto a conoscenza della posizione che la Sezione di Milano ha assunto in merito al controllo che il Ministero ha condotto sul nostro servizio di accompagnamento.

In conclusione ringrazio, anche da queste righe, il Presidente Nazionale Tommaso Daniele che, oltre ad apprezzare pienamente la validità e gli effetti del progetto in questione, ha avviato una iniziativa di appoggio a favore dell'operato della nostra Sezione.

Nella speranza di essere stato sufficientemente esaustivo vi informo che in attesa di ulteriori sviluppi il servizio ha dovuto essere momentaneamente ridimensionato; ma siamo fiduciosi! Nel breve, compatibilmente ai tempi tecnici della burocrazia, tutto sarà chiarito e risolto.

A seguire le controdeduzioni che abbiamo fatto pervenire al Ministero a difesa della certa buona fede delle nostre deliberazioni.

“...E’ dagli anni ’80 che la Sezione di Milano della Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti ha autonomamente istituito il servizio di “Accompagnamento rivolto ai ciechi” – residenti nella città, ma anche provenienti da altri luoghi del Paese – allo scopo di far superare le numerose difficoltà che ostacolavano la realizzazione della vita sociale dei non vedenti nella complessa realtà della metropoli milanese.

Va ricordato che proprio in quegli anni, un numero sempre crescente di non vedenti veniva inserito nel mondo del lavoro, e, a seguito dell’approvazione della legge 517/1977, i ciechi cominciarono a integrarsi gradualmente nella scuola di tutti: molti ragazzi iniziarono a frequentare le scuole superiori e l’Università, con la conseguente necessità di essere accompagnati. La situazione di Milano si rilevò, da subito particolarmente complessa rispetto al resto del territorio italiano. Molti furono in quegli anni gli incidenti, anche gravi, che coinvolsero i non vedenti durante i quotidiani spostamenti. Va altresì ricordato che l’uso sia del bastone bianco che dei cani guida a

Milano, per la caoticità del traffico, non è mai stata cosa facile.

Grazie agli obiettori di coscienza la Sezione di Milano riuscì a rispondere con efficienza a queste esigenze, malgrado le richieste di accompagnamento andassero progressivamente aumentando. Il numero degli obiettori era allora sufficiente a soddisfare tutte le istanze e anche la loro gestione risultava più semplice in quanto irreggimentata.

Con l'abolizione del servizio di leva, al lavoro degli obiettori è subentrato il servizio dei volontari civili. Per meglio comprendere la realtà milanese, bisogna però ricordare che fin dagli esordi la quota di volontari disponibili, per i progetti nella città, è sempre stata insufficiente e così un ulteriore reclutamento appariva problematico a causa del compenso ritenuto esiguo in relazione al costo della vita nella metropoli. A riprova di tali difficoltà, si può facilmente verificare che la percentuale di rinunce in costanza di servizio è sempre stata elevata; oggi, nell'ambito del progetto in esame, il numero di quelle interruzioni equivale a circa i 2/3 dei volontari civili inizialmente assunti in servizio (12 rinunce su 18 volontari).

Nella consapevolezza di non poter limitare un servizio ormai divenuto essenziale (circa 100 accompagnamenti al giorno), la Sezione di Milano ha deciso di integrare con spese a proprio carico le prestazioni dei volontari civili con operatori direttamente retribuiti dalla stessa Sezione. A costoro si affianca il prezioso impegno di comuni cittadini volontari ai quali, però, occorre ovviamente rimborsare le spese di viaggio.

E' facilmente comprensibile quanto possa essere onerosa la gestione complessiva di un così articolato e puntuale servizio di accompagnamento che comporta, naturalmente, oltre alle spese sopra descritte, un impegno amministrativo e di segreteria ordinaria/straordinaria esteso sulle 24 ore.

A differenza di altre realtà in Italia, nonostante le numerose e certificabili sollecitazioni, gli Enti Locali lombardi non hanno mai voluto sostenere alcun costo. Si pensi soltanto che a Roma i volontari civili sono 100 e il Comune di quella città corrisponde alla competente Sezione dell'Unione 270.000,00 euro annui.

In assenza di ulteriori risorse proprie, allo scopo di proseguire con l'erogazione di un

servizio di accompagnamento indispensabile ed efficiente, a seguito di ampia discussione e dopo aver posto la questione all'attenzione di tutti i soci dell'Unione nel corso delle varie Assemblee, il Consiglio di Amministrazione della Sezione di Milano con deliberazione del 5 novembre 2007 ha stabilito di introdurre in via sperimentale, a decorrere dal 02/01/2008, un contributo a sostegno del servizio stesso da parte dei fruitori pari a 5,00 euro per ogni accompagnamento.

Si ritiene doveroso ribadire che questo contributo rappresenta un minimo sostegno economico, quindi è sostanzialmente una componente trascurabile rispetto ai notevoli costi legati al mantenimento del servizio di accompagnamento in generale. Ai volontari del Servizio Civile è assegnato unicamente il compito di trasferire dal non vedente fruitore del servizio alla Sezione il contributo posto in essere dalla stessa.

E' evidente che il volontario civile si limita semplicemente a fare da tramite tra il cieco e la Sezione.

A tal proposito va ricordato che tra gli obiettivi compresi nel progetto, oggetto dell'ispezione *de qua* è compreso l'impegno in

cui il volontario in servizio civile può essere adibito ad *"aiutare i minorati della vista nel disbrigo delle pratiche burocratiche"* ad esso relative. La riscossione del contributo da parte del volontario in servizio civile rappresenta una collaborazione necessaria al non vedente che non può, per svariati motivi personali, raggiungere direttamente gli uffici della Sezione.

Occorre inoltre precisare che il contributo di euro 5,00 è offerto solo dai non vedenti che sono in grado di sostenerlo economicamente. Per completezza, si sottolinea che, come esposto nel progetto *"Icaro oltre l'handicap 2009 – Milano"* (è questa la sua denominazione), a fronte di una media mensile di attività di accompagnamento di circa 1.500 prestazioni, soltanto il 15% è coperto dai volontari assegnati dal Servizio Civile. Si rammenta inoltre che inizialmente il Progetto sopraccitato, per la Sede di Milano, prevedeva l'impiego di 16 volontari, ridotti via via a 6 persone.

In conclusione, sulla base di quanto precede, si ritiene di aver dimostrato che l'impiego dei volontari civili sia stato posto in essere dalla Sezione nell'ambito esclusivo delle attività

previste dal progetto (a cui si rinvia) e in particolare che il contributo di 5,00 euro per ogni accompagnamento non rappresenti un corrispettivo per il servizio medesimo, sia che questo venga svolto dai collaboratori retribuiti che dai liberi volontari della Sezione.

Per la Sezione, per quanto si rileva, l'attività materiale di introito del contributo deve essere ricondotta nell'ambito dell'obiettivo specifico del progetto ove si legge: "*aiutare i minorati della vista nel disbrigo delle pratiche burocratiche*".

Il Consiglio di Amministrazione della Sezione di Milano, con deliberazione del 07 giugno 2010, a fini cautelativi e con assoluto spirito di leale collaborazione nei confronti della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, ha disposto la sospensione immediata del contributo di euro 5,00 per ogni servizio di accompagnamento, con conseguente riduzione del numero complessivo di accompagnamenti giornalieri, in attesa che sia definito il procedimento di accertamento da parte dell'Ufficio ministeriale".

3) Cronache di Casa Nostra

A CURA DI FRANCO LISI

a) Domenica 30 maggio si è riunito il Consiglio Regionale dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti della Lombardia, in quel contesto si è provveduto ad eleggere l'Ufficio di Presidenza:

Presidente Nicola Stilla,
Vice Presidente Giovanni Battista Flaccadori,
Consigliere Delegato Rodolfo Masto, altri componenti Rodolfo Cattani e Angela Mazzetti.

Nel corso di quella riunione sono stati nominati i Referenti nell'ambito dello stesso Consiglio Regionale:

Anziani: Angela Mazzetti – Pari Opportunità: Ambra Bertoni – Turismo sociale: Mario Mazzoleni – Centralinisti Telefonici – Massofisioterapisti – Ipovedenti – Insegnanti: Osvaldo Benzoni – Giovani: Sandra Inverardi Universitari: Elena Travaini – Istruzione: Claudio Signorini – Pluriminorati: Angela Mazzetti – Autonomia e Accessibilità – Nuove Professioni – Fand Nomenclatore Tariffario: Franco Lisi – Cani Guida: Flavia Tozzi – Servizio Civile e Volontari: Giovanni Battista Flaccadori

Commissione Genitori: Nicola Stilla – Libro Parlato: Claudio Romano.

b) L'Assemblea dei Quadri Dirigenti dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti riunita a Tirrenia il 19 giugno in rappresentanza dei Consigli Provinciali e Regionali di tutta Italia, si è aperta con il saluto del Presidente Nazionale Tommaso Daniele a tutti i convenuti. Successivamente il Presidente ha informato i presenti dei vari provvedimenti legislativi in corso, esprimendo soddisfazione in particolare per l'ottenuto riconoscimento da parte del Governo della specifica disabilità dei sordo-ciechi sulla base del testo presentato dall'UICI. Alcuni provvedimenti, tra i quali il prepensionamento dei genitori di disabili, sono in corso d'esame alla Commissione Vigilanza e si auspica possano essere accolti favorevolmente. Il Presidente prosegue comunicando che purtroppo l'attuale crisi economica e i conseguenti tagli previsti alla Finanziaria incideranno pesantemente anche sul Terzo Settore, mettendo a repentaglio il sostegno scolastico, pregiudicando l'accoglienza dei disabili nelle classi, le

agevolazioni fiscali, il servizio civile volontario ecc.

E' in atto anche la revisione dei parametri relativi alle tabelle per il riconoscimento della disabilità visiva, che dovrebbero essere equiparate al modello europeo.

Al termine delle comunicazioni, fatto l'appello, il Presidente cede la parola ai Presidenti Regionali per avanzare le candidature dei Consiglieri al Consiglio Nazionale o ai presenti per eventuali interventi di autocandidature o comunque su tematiche generali.

Al di là delle candidature ufficiali è da rilevare che quasi tutti gli interventi hanno evidenziato che la nostra Associazione sempre più debba dare spazio al coinvolgimento di giovani, ipovedenti e donne. Nel mio intervento, dopo aver portato i saluti del Presidente Mastro assente per motivi strettamente personali e aver annunciato all'Assemblea che il Consiglio UICI di Milano ha attribuito a Mario Censabella la carica di Presidente Onorario, ho dichiarato che l'auspicato rinnovamento associativo non può non tener conto di nuove fasce di soci (le recenti elezioni del Consiglio di Milano hanno ben interpretato queste esigenze con 4 donne

su 9 consiglieri, 6 quarantenni, 3 ipovedenti e 1 vedente), ho inoltre sottolineato che l'Associazione soprattutto necessita, al di là dell'età e della passione, di avvalersi di competenze eterogenee quali esperti di istruzione, di lavoro, di ipovisione, di sport e tempo libero.

Pressoché unanimemente, coloro che hanno preso la parola hanno espresso merito e riconoscimento al Presidente Tommaso Daniele per l'operato suo e del Consiglio Nazionale che ha presieduto per molti anni, invitandolo a rimanere alla guida dell'Associazione in un momento così critico.

Un particolare ringraziamento per l'impegno svolto a favore dell'Unione è stato sottolineato da un calorosissimo applauso di tutta l'Assemblea anche a Enzo Tioli Vice Presidente Nazionale uscente e al nostro Angelo Mombelli che non ha riproposto la propria candidatura.

Al termine degli interventi il Presidente Nazionale, per espresso desiderio di Mario Barbuto, dà lettura della lettera che lo stesso gli ha inviato, lamentando il mancato coinvolgimento da parte delle assise di Tirrenia

dei delegati designati per il Congresso Nazionale.

Il Presidente Nazionale conclude l'incontro rammentando l'impegno per tutti nel prossimo ottobre a Chianciano, affermando di non riproporsi per quella circostanza, dichiarando comunque la propria disponibilità a riassumere, qualora gli fosse richiesto la guida della nostra Unione Italiana Ciechi nel caso in cui non dovessero emergere altre valide proposte.

"Arrivederci dunque al prossimo Congresso. Chissà, ci saranno sorprese!!!???"

4) UN IMPORTANTE RICONOSCIMENTO

Si ha il piacere di comunicare che il Consiglio Direttivo dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti Sezione di Milano ha conferito a Mario Censabella la carica di Presidente Onorario ai sensi dell'art.43 del Regolamento UICI comma 7.

5) TRATTO NERO DI MARIO CENSABELLA

Dopo questa nuova quadra che si propone sotto l'egida dell'Ufficio Immagine e

Promozioni dell'Istituto dei Ciechi di Milano parto con la mia cronaca:

21 giugno San Luigi ore 20,30 o giù di lì serata inaugurale, gran gente importante, autorità, soprattutto giornalisti, voci conosciute e non, tutti si procede verso una porta, verso un antro che per chi vede è ben configurato, per gli "altri", ma sono pochi, è come sempre.

Tutto è organizzatissimo, i tavoli sono stati ben disposti ciascun tavolo è individuabile da nomi di celebri pittori, si è utilizzato per la loro disposizione lo spazio riservato al percorso Dialogo nel Buio.

Mi accompagna come da 22 anni a questa parte Nara che non è felice, ha riluttanza, soffre di claustrofobia e non solo; si fa trascinare dentro una realtà che comunque avrà fine e che a conclusione le ridarà vista e indipendenza, ma lei in quel momento non se ne rende conto.

"Tratto Nero" ma come e perché questo titolo? Le versioni che alcuni mi hanno offerto non mi persuadono.

Rodolfo Masto che è fra l'altro il Commissario Straordinario dell'Istituto dei Ciechi di Milano è sempre il fantasioso ispiratore di ogni

iniziativa che ha luogo, e non solo, presso l'Istituto dei Ciechi di Milano con configurazioni che a volte risultano le più imprevedibili, forse lui saprà raccontarmi il perché di questa insegna. Preferisco rimanere nella mia fantasticheria, per ora senza soluzioni: dialogo nel buio, cene al buio, tutte realtà che da diversi anni a questa parte si afferiscono agli ambiti di non vedenti e di vedenti attraverso una promozione umana e sociale di sicuro effetto perché possano essere conosciute maggiormente le limitazioni e le realtà di chi non vede, itinerari che meglio di così non potrebbero essere.

Queste iniziative offrono anche l'opportunità a diversi non vedenti di tirare... quattro paghe per il lezzo.

Nara quasi non regge e io a rassicurarla dicendole che è come se fosse protetta in un ventre di vacca, la similitudine addominale non le piace.

Vorrei concludere non con le mie parole ma con quelle di Antonio Bozzo che sul Corriere della Sera del 22 giugno appunta con particolare sensibilità, ma non è l'unico, gli echi di quella sera. Prima desidero

sottolineare la professionalità, il garbo e la competenza delle guide che sono emerse lasciando nel cuore di tutti i commensali il ricordo del loro contributo rassicurante e dolcissimo.

“Musica, grilli, rane, upupe (forse), terriccio sotto i piedi e ponte di legno basculante per raggiungere il tavolo: è Tratto Nero, il ristorante al buio aperto al pubblico in Via Vivaio 7 (tel.02.76.39.44.78), all’Istituto dei Ciechi. Mangiare nelle tenebre è esperienza estrema. I sensi (non la vista) si potenziano, per lo choc.

Ma con sorpresa, mentre si viene serviti da camerieri non vedenti – gli unici a vederci sono i cuochi – si fa amicizia, magari ci si rovescia vino sulla cravatta, ma si scopre che una cena nel nero più nero, neanche un bagliore, resta un piacevole rito. Ieri sera, mentre il Presidente dell’Istituto Rodolfo Masto, presentava il ristorante, leggendo la poesia dei “tre fiammiferi” di Prèvert, abbiamo mangiato mozzarelline e prosciutto, risotto alle pere, trofie gamberetti e zucchine, roast-beef e patate, tiramisù.

Tutto buono, tutto da indovinare. Azzeccare il cibo è motore di discussione, come

sbagliare e perdere il tovagliolo, confondere acqua e vino (un ottimo Barbera Riserva). Fa parte del gioco. Ma gioco non è: come il percorso Dialogo nel Buio, il cui Tratto Nero è l'extension, la cena buia, inedita per Milano fa riflettere su come l'uomo possa affrontare, vincendo, anche gli handicap più pesanti."

6) CONOSCIAMOLI MEGLIO

Inizia con questo numero una nuova rubrica: proporrò ai nuovi consiglieri UICI MI, e non solo, di configurarsi perché i nostri lettori abbiano a farsi consapevolezza delle loro realtà.

I primi le cui note qui leggerete sono stati da me stimolati, gli altri, se lo vorranno mi si proporranno anche attraverso la Presidenza sezionale.

Erica Monteneri – “Sono nata in pieno periodo di guerra a Modena in una vecchia casa patrizia.

Mio padre e mia madre si erano conosciuti per caso in una serata di addio per alcuni insegnanti universitari ebrei che avevano deciso di partire per l'America.

In quella serata, piena di malinconia, di racconti di atrocità naziste, di inquietudini per l'avvenire, mio padre si innamorò di mia madre, una bellissima donna dai capelli tiziani e dagli occhi muschiati pagliuzzati d'oro.

Il dott. Sergio Monteneri era un giovane dottore in economia, triestino discendente da una nobile famiglia mitteleuropea con propaggini austro ungariche e russe.

Era una famiglia di idee liberali, esuli dalla Russia dopo il moto decabrista del 1805.

Profondamente italiani, al tempo del fascismo mutarono il loro cognome originario Cernogorcevich in Monteneri.

Papà aveva studiato al vecchio liceo Revoltella di Trieste, poi era stato mandato a Londra e in America ad imparare le linee dell'economia più moderna.

Fresco di studi era arrivato a Modena come direttore di una piccola ditta e qui conobbe quella sera del 1939 Flora Adelardi, discendente da una nobile famiglia ferrarese citata persino dal Tassoni nella "Secchia Rapita".

Dalla loro unione nacqui io.

Da mia madre ereditai il romanticismo, l'amore per la famiglia, il senso pratico ed insieme edonistico della vita. Da mio padre ereditai un certo dinamismo, la capacità di valutare oggettivamente e razionalmente i problemi e una grande fede negli ideali di libertà e di democrazia.

Il lavoro di mio padre lo conduceva in giro per l'Italia e per l'Europa. Io e la mamma lo seguivamo come bagaglio appresso.

Trascorsi la mia infanzia milanese in una via piena di sole con piccole palazzine in zona S. Siro.

Sui marciapiedi i ragazzini giocavano con i tappi schiacciati delle bottiglie o saltellavano nei riquadri della settimana.

Le ragazzine cantavano le canzoni di Sanremo e si scambiavano le figurine dei divi americani.

Pochissime macchine passavano per quella via che era tutta di noi ragazzi e di gruppi di donne che chiacchieravano un po' di problemi politici e un po' di ricette.

A casa mia si alternavano personaggi particolari: c'era una signora molto dinamica, allegra, che leggeva alla mamma dei fogli scritti in una calligrafia minuta, si

chiamava Natalia Ginzburg e faceva la scrittrice.

C'era uno strano personaggio che mi intimidiva un po', mi portava sempre una scatola di cioccolatini e un libro e mi diceva "Questi sono per la bocca e questi per la testa": Era Leo Valiani.

C'era un avvocato che con papà e mamma rievocava sempre episodi della resistenza. Il suo nome di battaglia come capo dei partigiani milanesi era Lupo, apparteneva al partito d'azione, ma l'indomani della guerra si era completamente ritirato dalla politica e diceva che aveva iniziato la sua battaglia più difficile, quella del cittadino qualunque di una repubblica democratica.

Di tanto in tanto a Milano arrivava da noi Enzo Ferrari, molto legato alla famiglia per il suo amore per la sorella della mamma, Lina. Era uno zio importante, con un'aria grave dietro quegli occhialini scuri.

Il suo motto era "coi sold ax fa tot" (con i soldi si fa tutto) e la mamma, il papà ed io sostenevamo che non era vero.

A nove anni ci trasferimmo a Torino e conobbi tutto il fascino della vecchia signora sonnolenta, i colori delle sue primavere

collinari, i profumi delle sue vecchie pasticcerie "Belle époque".

A Torino vivemmo il dramma dell'inondazione del Polesine, la grande speranza nella squadra di calcio e nella sorgente industria della Fiat.

Da Torino ritornai a Milano dove frequentai la scuola media Parini.

Mio padre, di religione ortodossa, decise di convertirsi al cattolicesimo.

Ricordo il suo tutor, un pretino magro che mi regalava sempre santini nuovi e arrossiva ogni volta che mia madre gli offriva qualcosa perché diceva che faceva troppo bene da mangiare e lui peccava di gola. Si chiamava Giovan Battista Montini.

Da Milano arrivai a Genova e scoprii tutto il fascino del Righi con i mazzi gialli di ginestre a primavera e lo scintillio del mare dall'alto.

A Genova scoprii quanto i ricchi possano essere tirchi.

I ragazzi Costa e Dufour che frequentavano con me il liceo Colombo facevano ricevimenti in case splendide ma offrivano in grandi vassoi d'argento pochissimi pezzettini di farinata e focaccia e ancor meno paste e dolci.

Ricordo le risate che feci quando scoprii che una ricca nobildonna genovese recuperava scientemente l'olio dei clisteri per accendere il lumino alla Madonna nel suo lussuoso atrio!

A Genova veniva da noi un uomo allegro sempre indaffarato con una severa macchina nera fornita di autista.

Le sue visite erano sempre precedute da una telefonata con la preghiera "Flora ti prego fammi le lasagne o il gnocco fritto" Era Enrico Mattei.

Il papà avrebbe dovuto essere sullo stesso aereo che precipitò a Bascapè ma fu trattenuto da problemi della sua ditta e la mamma sostenne sempre che fu un miracolo a salvarlo.

Nel '62 mi iscrissi all'Università statale di Milano.

Eravamo in 90 quell'anno, 60 a lettere moderne e 30 a lettere classiche.

L'università era un vero e proprio salotto ed io ero fiera di frequentare quell'élite culturale.

Noi studenti di quegli anni ci sentivamo orgogliosi di avere una scuola libera, di poter esprimere le nostre idee e sentivamo tutto

l'impegno civile della ricostruzione dell'Italia uscita dalla crisi del dopoguerra.

Erano gli anni del boom economico, di una Milano capitale culturale, dei cantautori, del teatro di rottura di Dario Fo.

Fui affascinata dal grande Cesare Musatti, dalla psicologia e dalla storia, divenni assistente di Franco Catalano, mi laureai con una tesi sulla manipolazione dell'opinione pubblica all'indomani della prima guerra mondiale.

In quegli anni conobbi il grande amore della mia vita, Manfredo Pareto Swift che aveva ereditato dal trisavolo il gusto sottile dell'ironia e la grande preparazione culturale. Amava il mondo dei classici e sosteneva che, a livello teorico, avevano già intuito i mali del presente.

Sosteneva che io ero una letterata di serie B perché non appartenevo all'élite dei classicisti.

Cominciammo così, di fronte ad un caffè, un duello verbale che ci portò a condividere la vita.

Credevamo tutti e due nel ruolo degli insegnanti e dei genitori per le nuove generazioni, un ruolo che doveva essere

dialogico ma anche fermo nel negare pretese autolesionistiche da parte dei giovani.

Erano gli anni della contestazione giovanile, anni duri per Milano, punteggiati da episodi di violenza, da assassini politici, anni in cui si aveva paura ad uscire di casa la mattina e di andare a scuola.

Erano gli anni in cui l'insegnante serio che faceva il proprio compito era considerato fascista.

Nel mio liceo di frontiera non ci facemmo mancare nulla: i pestaggi tra i ragazzi e i genitori, i simpatizzanti per i gruppi terroristi, le intimidazioni, i docenti che insegnavano ai ragazzi a fabbricare le bombe molotov nei sotterranei della scuola.

Nel '69 ebbi la mia primogenita Donatella che ereditò dal padre la verve ironica e dalla madre la simpatica rotondità.

Nell' '83 ebbi la secondogenita, Chiara e la mia vita subì un profondo mutamento.

Quando mi riebbi infatti dall'anestesia in seguito al cesareo vedevo solo una bambagia luminosa.

Fu un vero e proprio trauma in cui per un attimo persi il mio ottimismo, ebbi paura, paura di far del male alla bambina, paura di

non saperla accudire, paura di non essere più stimata da mio marito, paura di non saper gestire la mia professione.

Vinsi la mia battaglia a poco a poco perché l'uomo è un animale adattabile e la donna ancor di più e perché ero aiutata dal calore della mia famiglia.

Imparai poco a poco a ricostruirmi, a studiare meticolosamente lo spazio, a distinguere la personalità delle persone dalle vibrazioni delle loro voci, a riflettere dieci volte prima di agire, a programmare ogni mia azione prima con la ragione e poi con gli atti.

Fui costretta ad abbandonare l'insegnamento ma mi dedicai a nuovi studi specialistici sull'empatia, sull'autostima, sulla depressione e riuscii a tradurre in forza il mio handicap.

Per caso entrai in contatto nel 1995 con l'Unione Ciechi e Mario Censabella mi chiese di fare qualche conferenza sull'autostima e l'empatia al Circolo Paolo Bentivoglio.

Nel 2000 moriva improvvisamente mio marito, dopo 27 anni prima come insegnante e poi come preside del liceo Berchet e per superare il mio dramma personale accettai

l'invito di Mario Censabella ad occuparmi delle Pari Opportunità.

Il dolore grande fu mitigato dalle nuove amicizie e cominciai lentamente a ricostruire la mia vita, consapevole di poter dare ancora qualcosa per attenuare le sofferenze degli amici non vedenti.

Ho scoperto il mondo dell'UIC, un mondo fatto di uomini, di donne, di anziani ricchi di gioia di vivere ma molto spesso chiusi in se stessi, isolati, diffidenti verso il mondo esterno.

Il male più grande dei nostri tempi è l'egoismo e la solitudine.

Ho cercato di rompere questa muraglia, tessendo una sottile rete amicale, creando presso il nostro circolo una specie di salotto buono in cui tutti si conoscono.

Insieme ad un coraggioso gruppo di lavoro ho la gioia di avere creato due progetti interessanti: lo sportello autonomia che vuole dare ai non vedenti un supporto verbale per superare il "lutto" della perdita della vista e riappropriarsi della propria vita, delle proprie abilità, delle proprie potenzialità.

Sono diventata una partigiana dell'Unione Ciechi, credo fortemente nella solidarietà e nelle relazioni amicali che sono l'unico punto fermo della nostra vita.

Spero nei prossimi cinque anni di riuscire ad attuare il secondo progetto, quello relativo alla formazione di operatori UIC atti a spiegare agli operatori sanitari e volontari ospedalieri la psicologia dei non vedenti ed ipovedenti per meglio supportarli nel corso della degenza.

E' un progetto difficile che impegnerà degli anni l'Unione dato il numero di ospedali e di case a lunga degenza sul territorio.

Per questo occorre che tutti noi esportiamo al di fuori del nostro piccolo nido la cultura e la dignità dei non vedenti che devono essere considerati da una società civile non un peso ma un valore aggiunto."

Eliana Pacchiani

"Fin da bambina vive la realtà dei non vedenti accanto ai genitori. La mamma, Angela Donida Labati ha perso la vista all'età di otto anni e il papà è ipovedente dall'età di un anno. Nonostante questo i genitori le infondono sicurezza; l'ambiente

particolarmente sereno e stimolante favorisce un'educazione ricca di valori e una sensibilità positiva nei confronti degli altri. Si dedica fin da piccola all'accompagnamento della mamma in tutte le sue necessità al di fuori dell'ambiente familiare, non rinunciando a nessun aspetto della sua vita di bambina: scuola, gioco, amicizie, in un equilibrio quasi perfetto. Questa sintonia con la mamma arricchisce il suo senso di responsabilità e favorisce la maturazione dei requisiti che saranno poi specifici per la sua professione. A diciannove anni è insegnante presso la scuola dell'Istituto dei Ciechi di Milano occupando anche il ruolo di membro del Consiglio d'Istituto. Inizia così la sua collaborazione con docenti di grande esperienza nel campo della tiflologia: oltre al padre Giuseppe Pacchiani, Ines Inzoli, Marcella Pansa, i fratelli Franco e Teresa Montani, Ernesto Travaglini, Angelo Scaravaggi, il maestro Walter Suman. Si rende conto della ricchezza umana e professionale che tutti le trasmettono cogliendo ogni sfumatura educativa della loro vita e della loro professionalità.

Collabora per diversi anni col Gruppo Giovani del Movimento Apostolico Ciechi partecipando a convegni regionali e nazionali.

Nel corso degli studi universitari consegue la specializzazione biennale per gli educatori dei minorati della vista, presso l'Istituto "Augusto Romagnoli" di Roma e collabora col Preside Enrico Ceppi insigne educatore succeduto a Romagnoli.

Dopo la laurea in pedagogia consegue altre specializzazioni e realizza varie esperienze nel campo della pedagogia speciale.

Dal 1973 al marzo 1992 è docente di scuola elementare e poi di lettere nella secondaria di primo grado a Roma e Milano.

Dal marzo 1992 a tutt'oggi è Dirigente scolastico della Scuola Media Statale Speciale per Ciechi di Via Vivaio.

In questa scuola a tempo pieno, nella quale tutti gli alunni studiano uno strumento musicale, si attua l'integrazione tra gli alunni normodotati e quelli portatori di disabilità, specialmente visiva, ma anche di altre tipologie.

La scuola, grazie alle particolari cure didattiche e pedagogiche che sono attuate

nei confronti degli alunni e alla collaborazione e professionalità di insegnanti non vedenti ottiene positivi riscontri sull'utenza e gode di ottima fama e non solo a Milano tanto che non è possibile accogliere tutte le domande di iscrizione, sempre triple rispetto ai posti disponibili.

Membro del G.L.H. (Gruppo di Lavoro provinciale sull'Handicap) presso U.S.P. di Milano dal 1996.

Negli anni di presidenza e in corsi e convegni organizzati dal Ministero acquisisce competenze gestionali e organizzative e sviluppa capacità relazionali prima per la varietà di esperienze di insegnamento e poi, come dirigente, per la rete di contatti ampiamente diversificati che la scuola speciale richiede."

Giangiacommo Ruggeri

"Nato a San Pellegrino Terme (BG) il 5 ottobre 1959, è coniugato con due figli. Vive a Milano dall'età di nove anni, ha frequentato la Scuola Scarpa ed è iscritto all'Unione dal 1969.

Dal 1980 al 1993 ha lavorato come centralinista, nel contempo ha conseguito la

laurea in giurisprudenza ed ha svolto la pratica legale.

Dal 1993 al 1994 ha insegnato discipline giuridiche ed economiche nella scuola pubblica secondaria a seguito dell'immissione in ruolo in quanto vincitore del relativo concorso.

Dal 1995 ad oggi svolge la professione di Avvocato, per circa 10 anni presso l'Avvocatura della Regione Lombardia e negli ultimi 5 presso l'Azienda di Servizi alla persona "Golgi-Redaelli" in qualità di responsabile del Servizio Legale.

Nell'esercizio dell'attività di Avvocato ha ricevuto – nel corso del tempo - circa 600 incarichi di patrocinio difensivo, ha partecipato in qualità di esperto legale a numerose commissioni, gruppi di lavoro, progetti e ricerche; ha redatto circa 100 pareri legali.

Ha progressivamente affiancato all'attività professionale quella scientifica e di docenza, soprattutto nell'ambito del diritto pubblico, con circa 60 pubblicazioni edite a stampa e circa 50 incarichi di docenza, anche presso Università. E' condirettore di alcune collane giuridiche edite a livello nazionale."

Grazie a ...entrambi tre ... con l'Ultimo ho dovuto impegnare un poco della mia tracotanza essendo schivo e particolarmente riservato. MC

7) Vincenzo Capelli - 1940, una vita da medaglia al valore -

“Sono passati settant'anni da quei giorni di guerra, di morte e di dolore. Settant'anni da quel 22 giugno del 1940 quando, sotto la bufera, sul fronte occidentale, tra il Piccolo San Bernardo e Forte Traversette, Vincenzo Capelli, del 65° reggimento di fanteria, venne gravemente ferito. Poche settimane dopo all'Ospedale militare di Milano il soldato si ritrova sotto i ferri del chirurgo. C'è poco da fare: la vita è salva, ma perderà entrambi gli occhi. Un sacrificio che il re e il ministero della Guerra premieranno il 21 giugno del 1941 con la medaglia d'oro al valor militare. Era nato a Castelleone, in provincia di Cremona, il primo giugno del 1916 il soldato Vincenzo Capelli.

Era uno di quelli che non si arrendono, che non si lasciano andare, che non si tirano mai indietro. Anche dopo le gravissime ferite

subite in guerra Vincenzo Capelli resterà sempre in prima linea. Entra nell'Associazione nazionale dei mutilati e invalidi e nel 1943 si sposa. Saranno tre i figli che riempiranno la sua casa e la sua vita. Finita la guerra si diploma a Firenze, diventa massofisioterapista.

Nel 1951 è all'ospedale militare di Milano e ci lavorerà sino alla pensione, nel 1979. nel 1953 si trasferisce definitivamente a Milano. S'impegna senza risparmiarsi mai nell'Associazione mutilati e invalidi di guerra ed è in prima fila anche a Villa Mirabello, la Casa di lavoro e patronato per i ciechi di guerra dove ricoprirà le cariche di segretario e di presidente.

Il soldato Capelli c'è sempre. Diventa presidente della sezione di Milano e della Regione Lombardia dell'associazione mutilati e invalidi.

Lunghissimo l'elenco delle onorificenze, dei premi, della gratitudine di quelli che non dimenticano mai. Il 2 agosto del 2001 si conclude il lungo e difficile viaggio del soldato Capelli. Un viaggio al buio, con le cicatrici e le ferite difficili da cancellare. Un viaggio nella solidarietà e nel coraggio, senza

congedarsi mai dall'impegno umano e civile. Settant'anni sono molti, ma non bastano di certo a far dimenticare quella medaglia e quella passione. Il soldato Vincenzo Capelli riposa a Soresina e la sua medaglia d'oro splende ancora. E la richiesta di dedicargli una via di Milano è già stata presentata.

Ho tratto dalla rubrica Cose Dell'altro Secolo del Corriere della Sera del 23 giugno 2010 una nota che mi ha riportato indietro di tanti anni che mi ha fatto ricordare un amico scomparso con il quale ho intrattenuto rapporti ottenendo collaborazioni per la Sezione di Milano avendo egli importanti conoscenze. Aveva vissuto in prima persona le vicende relative agli ultimi momenti della guerra, Era a giorno di vicende molto delicate sulle quali è stato steso un velo: mi ha raccontato anche delle ultime ore di Carlo Borsani e di come lo stesso è stato ucciso proditoriamente con il proprio cane guida.

8) CHIUSURA UFFICI – ATTENZIONE!

Tutti i nostri Uffici rimarranno chiusi da lunedì 9 a venerdì 20 agosto 2010 compresi, ciascuno abbia a organizzarsi considerando

le date di cui sopra. Buone vacanze da questa Presidenza, dal Consiglio Direttivo e da tutti i collaboratori.

Dopo questa configurazione temporale relativa alla nostra attività di sempre annotiamo la disponibilità della Sezione a offrire anche nel periodo di chiusura un servizio di accompagnamento la cui organizzazione, anche quest'anno si trasferisce presso Casa Famiglia dell'Istituto dei Ciechi di Milano con le seguenti connotazioni: da lunedì 9 agosto a venerdì 20 agosto compresi. Per usufruire del servizio gli interessati potranno telefonare tutti i giorni dalle 9 alle 11 da lunedì a venerdì 02.77.22.62.71 oppure 02.77.22.63.07.

Raccomandiamo a tutti coloro che desiderano fruire di questo nostro servizio di richiederlo con il preavviso di qualche giorno attenendosi agli orari sopraindicati per non creare disagio all'organizzazione, tenendo sempre presenti le attuali potenzialità del servizio medesimo.

Elena Prada con un proprio telefono portatile 335.676.01.03 è a disposizione soltanto per le emergenze.

Riproponiamo un comunicato già inserito in una replica di segreteria telefonica che per ragioni temporali aveva necessità di essere diffusa con la massima urgenza: Comunicazione importante e urgente. Servizio di accompagnamento A causa della sospensione della convenzione con la Direzione dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile (UNSC) il servizio effettuato dai volontari civili è sospeso. In attesa della riorganizzazione dell'attività le consuete prestazioni verranno effettuate da operatori retribuiti direttamente dalla Sezione, a tal proposito si rinnova l'invito a tutta la compagine associativa a voler segnalare con la massima urgenza nominativi di persone idonee che potrebbero essere interessate ad effettuare il servizio di accompagnamento retribuito con le modalità già previste per i collaboratori addetti al servizio stesso.

Ulteriori informazioni a riguardo possono essere richieste alla segretaria di sezione Maria Rosaria de Filippis e alla segretaria di Presidenza Tania Riili.

Al libero volontariato, che ringraziamo

vivamente, rinnoviamo l'appello a volerci sostenere in un momento tanto delicato. Si ribadisce che il Consiglio di Amministrazione farà ogni sforzo per riuscire a ripristinare il miglior servizio di accompagnamento possibile mettendo a disposizione nuove risorse economiche che cercherà di reperire coinvolgendo gli Enti Locali.

Gli uffici preposti cercheranno di creare meno disagi possibili venendo incontro compatibilmente alle esigenze di tutti ribadendo che al momento le priorità sono rivolte alle necessità delle persone ultraottantenni sole e a persone che necessitano di assistenza legata a problemi sanitari.

Il volontariato libero che abitualmente presta il solo servizio di trasferimento nelle ore pomeridiane verrà messo a disposizione dei soci a rotazione.

9) IL PARLAMENTO ITALIANO RICONOSCE LA SORDOCECITÀ

La Sede Centrale informa che il Parlamento ha approvato il provvedimento che riconosce la sordocecità come disabilità specifica.

Si tratta dell'ennesima battaglia condotta e portata a termine con successo dall'Unione.

In particolare, il provvedimento definisce "sordocieche le persone a cui siano distintamente riconosciute entrambe le minorazioni, sulla base della legislazione vigente, in materia di sordità civile e di cecità civile" percependo "in forma unificata le indennità loro spettanti ai sensi della normativa vigente".

Il testo approvato costituisce un primo importante passo per una politica organica a favore dei sordociechi che meritano sicuramente una maggiore attenzione da parte delle Istituzioni. A cura dell'Avvocato Giangiacomo Ruggeri.

10) CONCORSO MUNOZ-LORENZANI 2010

Il Movimento Apostolico Ciechi Via Porta Angelica, 63 - 00193 Roma - ha indetto il Bando Munoz - Lorenzani mettendo a disposizione dei partecipanti, in possesso dei relativi requisiti, 10 premi che scendono da 200 a euro 450 euro, in rapporto al grado di scuola frequentata, a sostegno dello studio di studenti disabili visivi che nell'ultimo anno scolastico hanno frequentato le scuole comuni di ogni ordine e grado, Università compresa.

Entro e non oltre il 10 settembre i concorrenti dovranno far pervenire i documenti di rito. Informazioni 06.68.61.977 www.macnazionale.it

11) UN CENACOLO TUTTO DA ...TOCCARE

L'opera nel refettorio di Santa Maria delle Grazie – Milano. Il capolavoro di Leonardo diventa un bassorilievo per i non vedenti, collocato accanto al prestigioso originale - Un affresco tradotto in Braille? Non proprio ma quasi. Da poco tempo l'«Ultima Cena» di Leonardo è diventata accessibile anche per i

non vedenti: il capolavoro è stato trasformato in un bassorilievo che ne consente la lettura tattile, collocato nel Refettorio di Santa Maria delle Grazie insieme al suo illustre originale. L'operazione, promossa da Fondazione CittàItalia, è stata finanziata con un'asta benefica di pezzi d'arte contemporanea, svoltasi in Triennale lo scorso settembre. La realizzazione del modello, con la tecnica del bassorilievo prospettico, è opera dello scultore Marco Marchesini, mentre la progettazione è dello stesso Marchesini con Loretta Secchi, direttore del Museo Tattile «Anteros» dell'Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza di Bologna.

«Ci sono voluti 9 mesi di lavorazione, durante i quali l'efficacia della riduzione in scultura del Cenacolo è stata testata di continuo da esperti non vedenti», racconta Secchi. «Naturalmente la nuova versione, in resina, è di dimensioni ridotte: 1 metro e 10 per 50 centimetri. E necessariamente sono stati sintetizzati alcuni dettagli, per aiutare la leggibilità di un dipinto così complesso». Barbe e capelli, posture e gesti degli apostoli sono stati invece evidenziati, permettendo

una migliore intuizione dell'espressività emotiva attraverso il tocco delle dita.

«E' Molto complesso rendere l'illusione ottica della profondità – continua la direttrice – che spesso non fa parte delle esperienze dei non vedenti». Saranno presto disponibili apposite audioguide, per spiegare anche con la parola gli elementi che il tatto non riesce del tutto a restituire. Per informazioni Fondazione CittaItalia, 06.36.00.62.06, o Soprintendenza ai Beni Architettonici di Milano, 02.86.31.32.11.

12) Altre Notizie

- ✓ I Corsi per l'apprendimento della lettura e scrittura braille intesi a perseguire integrazione e socializzazione riprenderanno il 13 ottobre presso la nostra sede di Via Bellezza 16; prenotazioni obbligatorie per tutti coloro che vorranno parteciparvi. Rivolgersi a Simona.
- ✓ Pervengono richieste intese a ottenere corsi di alfabetizzazione informatica da parte di anziani non vedenti; questa Presidenza è intenzionata a realizzarli: chi fosse

interessato si rivolga per prenotarsi alla segreteria di Presidenza, Tania.

- ✓ Dopo le vacanze riprenderanno le tradizionali consulenze che avranno luogo ogni 2° sabato del mese sia psicologiche che legali; occorrerà prenotarsi con le modalità di sempre.
- ✓ La RAI, nell'ambito della nuova struttura Digitale Terrestre ha realizzato il canale dedicato alle audio descrizioni per i non vedenti attivato anche come seconda traccia audio dei programmi RAI 1, 2 e 3 presenti oltre che sulla rete satellitare RAI anche su tutta la rete satellitare terrestre. Per ascoltare il canale audio dedicato, è necessario selezionare il secondo audio (OTH) associato al canale video, generalmente tramite il tasto "option" o "audio" del telecomando del decoder.
- ✓ L'INPS informa che attraverso una multicanalità di comunicazioni con gli utenti è in grado di fornire una gamma di servizi personalizzati on line attraverso le seguenti modalità: www.inps.it - numero verde 803 164 - Posta elettronica certificata.

- ✓ Le settimanali trasmissioni tenute da Mario Censabella per conto dell'Unione Italiana Ciechi di Milano riprenderanno dopo le vacanze estive presso Radio Meneghina a far tempo dal 22 settembre, presso Radio Hinterland dal 27 settembre.

- ✓ Presso il Museo Tattile Omero di Ancona componendo il Numero Verde 800 20 22 20 è possibile una navigazione vocale : il sito www.museoomero.it non solo è accessibile attraverso Screen reader e barra Braille ma pure attraverso il telefono e gratuitamente, un'opportunità per coloro che non utilizzano sistemi informatici.

NECROLOGI – RICORDIAMOLI

▪ Dal 26 maggio al 20 luglio 2010

Adriana Martinotti - Mario Bruno Negroni

CODA DI ROSPO

Ogni Istituto Bancario organizza barriere difensive, le più diverse a tutela del patrimonio, dei propri clienti e del proprio

personale; mai prima di ieri, 23 giugno, era capitato che si dovesse fissare, "la spia luminosa rossa" per essere autorizzati ad accedere in un Istituto bancario, nell'accadimento si è incorsi presso l'Agenzia 4 della Banca Intesa San Paolo di Via Malpighi in Milano... Dimenticavo... "La Direzione ringrazia la clientela per la collaborazione...". Ma i non vedenti come mai si atteggeranno?

Questo inconveniente è quasi epidermico rispetto ai contenuti della circolare della Presidenza Nazionale n.148 che riferisce di irregolarità e inadempienze afferenti la gestione dei volontari civili assegnati dal competente Ministero in alcune realtà dell'Unione.

Chi scrive avrebbe in animo di arrogarsi la possibilità di entrare nel merito con delle proprie argomentazioni, ma è sicuramente più opportuno che abbia a occuparsene l'attuale Presidente Rodolfo Mastro.

Tutti i non vedenti sono intelligenti e sicuramente consapevoli degli itinerari che si debbono percorrere affinché l'olio della nostra "lanterna" non abbia a finire spegnendo lo stoppino che ha sempre

alimentato il fuoco sacro delle nostre libertà e delle nostre rivendicazioni.

I non vedenti tutti sanno che occorre sempre contemperare le necessità con l'organizzazione e che nulla a questo mondo si può ottenere a contributo zero. **MC**

2^ ASSEMBLEA ORDINARIA DELLA SEZIONE PROVINCIALE DI MILANO: AVVISO DI CONVOCAZIONE DIRITTO DI PARTECIPAZIONE

Cari amici,

l'Assemblea Unione Italiana Ciechi e degli Ipovedenti Sezione Provinciale di Milano è convocata per il giorno 19 settembre 2010 presso il Circolo Paolo Bentivoglio Via Bellezza 16 ore 8.30 in prima convocazione ore 9.30 in seconda convocazione, in questo caso l'Assemblea sarà validamente costituita indipendentemente dal numero degli associati intervenuti.

Ordine del Giorno

1. Nomina del Presidente e del Vicepresidente dell'Assemblea.
2. Nomina del Segretario di Assemblea.
3. Nomina di tre questori per l'organizzazione assembleare.
4. Nomina di 3 scrutatori per le votazioni palesi in sala.

5. Lettura, discussione e proposta di approvazione della Relazione Programmatica anno 2011.
6. Lettura, discussione e proposta di approvazione del Bilancio Preventivo 2011 con relativa Relazione dei Sindaci Revisori dei conti.
7. Varie ed eventuali.

A conclusione dell'Assemblea è organizzato un pranzo sociale in un ristorante intorno a Milano presso il quale saranno offerte le tipicità di un menù locale sicuramente gradevole. Si andrà a Castelletto di Cuggiono da Bruno nel cui contesto il Parco e il Ticino sono componenti ideali per trascorrere ore serene con un menù ricco e fantasioso.

Il transfer sarà effettuato a mezzo pullman con partenza a conclusione dei lavori assembleari presso la sede del nostro Circolo e ritorno con destinazione finale sempre in Via Bellezza 16.

Potranno partecipare al pranzo i soci di questa Sezione con i relativi accompagnatori e amici attraverso le modalità sotto elencate.

Modalità di prenotazione al pranzo – Quota pro capite:

- Per coloro che hanno superato i 65 anni di età e per coloro che non hanno superato i 30 anni di età (giovani) 15 euro.
- Per gli altri non vedenti 18 euro - Ogni non vedente ha diritto a un solo accompagnatore, l'eventuale guida segue lo scaglione di riferimento del non vedente.
- Familiari e amici che volessero intervenire 30 euro.
- I volontari che desiderano partecipare e che si prenoteranno singolarmente, cioè non legati a un servizio di accompagnamento personalizzato e concordato saranno ospiti gratuiti, diversamente la loro quota dovrà essere a carico del non vedente.

Le quote sono comprensive del transfer.

L'organizzazione come sempre ha le sue precise regole alle quali invitiamo tutti ad attenersi e a collaborare affinché il nostro impegno possa scorrere al meglio. Le prenotazioni possono avvenire da subito negli orari di segreteria contestualmente al versamento delle quote relative, non

potranno essere accettate oltre le ore **12.30 di mercoledì 15 settembre** salvo esaurimento della disponibilità. La configurazione del ristorante consente la prenotazione dei posti in rapporto ai tavoli che saranno messi a disposizione. Per ottenere le prenotazioni di gruppi occorre che i commensali interessati si organizzino fra loro pagando contestualmente alla prenotazione le quote relative ai posti da occupare indicando un nominativo che sia di riferimento per l'individuazione del tavolo. Preghiamo tutti i commensali che si prenoteranno e quindi avranno circoscritti i propri posti di rimanere alle postazioni assegnate per non creare disagi ad altri invitati. Ricordiamo che le quote pro capite sono politiche, la Sezione si fa carico della differenza, anche per questa ragione le quote versate non potranno essere restituite a coloro che dovessero essere assenti a qualsiasi titolo.

L'Unione si intende sollevata da responsabilità per eventuali danni a persone o cose che dovessero verificarsi nel corso dell'intera manifestazione.

RELAZIONE PROGRAMMATICA 2011

UNIONE ITALIANA DEI CIECHI E DEGLI IPOVEDENTI

SEZIONE PROVINCIALE DI MILANO ONLUS

ASSEMBLEA 19 SETTEMBRE 2010

Muovo i miei primi passi alla guida dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti di Milano in un momento che definire di vacche magre vorrebbe dir poco.

Alla perdurante crisi economica dietro la quale la politica si nasconde ogni volta che deve affrontare organicamente i nostri problemi è scesa l'imprevedibile mannaia dell'ultima manovra finanziaria che manda in apnea la macchina dello Stato e scarnifica di fatto i bilanci degli Enti Locali.

Se i tagli previsti saranno confermati ci attenderà un periodo particolarmente difficile. Penso com'era bello il ruolo di gregario alle spalle di un Grande Vecchio

sempre disposto alla guerriglia, capace di fronteggiare con fierezza tutte le situazioni! Ma ormai il dado è tratto, l'eredità è lì, bella o brutta va gestita!

Alla compagine associativa che ancora ringrazio per la fiducia dico però che il "cartellone" cambierà un po': eravamo abituati alle prestazioni di un meraviglioso solista come Paganini, da ora suonerà un'orchestra.

Intendiamoci, Mario Censabella la collaborazione l'ha sempre richiesta, auspicata, ma per tutti noi era più facile crogiolarsi all'ombra del Presidente che sembrava non dover cambiare mai.

Così non è stato, e dando il giusto preavviso per permettere di prepararci, Mario ha ceduto il passo richiamandoci a precise responsabilità.

Il nuovo Consiglio ha stretto un patto di concreta condivisione; ognuno di noi prima nella gestione generale e poi nell'ambito delle specifiche competenze servirà l'Unione nel superiore interesse di tutti i ciechi milanesi e non solo.

Scrivevo all'inizio, del delicato momento economico e del clima di grande incertezza

che aleggia in tutte le istituzioni; basti pensare che il Comune di Milano e la Provincia hanno approvato i rispettivi bilanci solo qualche settimana fa e fino ad ora ogni erogazione relativa al 2010 era bloccata.

In questo clima, siamo a luglio, ci ritroviamo a dover predisporre la Relazione Programmatica per il 2011 senza sapere quanto del programma del 2010 potrà essere realizzato.

Ma io come i Consiglieri sezionali Cusati, Lisi, Girotti, Martinelli, Monteneri, Pacchiani, Piovani, Ruggeri e il Consigliere regionale Osvaldo Benzoni, siamo inguaribili ottimisti e sapendo che i prossimi anni saranno strategici per la vita dell'Unione vi proponiamo, seppur sommariamente, il piano di attività che vorremo realizzare nella certezza che il nostro impegno e la vostra condivisione ci permetteranno di realizzare risultati positivi.

Come vi ho anticipato questo nuovo direttivo si è impegnato nella gestione della Sezione in forma collegiale, come un'orchestra ed ognuno ha predisposto un contributo per la relazione programmatica nel settore di responsabilità e competenza.

Ritengo doveroso, oltre che innovativo, riprendere integralmente i vari contributi che diventano parte integrante della Relazione Programmatica 2011 affermando che gli stili letterari saranno diversi ma l'impegno per il raggiungimento degli obiettivi sarà forte e comune.

Pluriminorati

Molto resta da fare per le persone con minorazioni aggiuntive che rappresentano la fascia più debole della popolazione dei non vedenti. Sarà importante intensificare gli sforzi per alleviare il loro disagio fornendo il supporto e le indicazioni necessarie per poter raggiungere un miglioramento della vita, affiancando allo stesso tempo le famiglie, laddove presenti, nella loro opera di assistenza. A tale scopo sarà importante proseguire nella collaborazione col Consiglio Regionale, affinché si possa giungere alla creazione di una rete di servizi idonea che possa coprire le varie esigenze: dall'istruzione, all'inserimento nel mondo del lavoro, alla riabilitazione, all'inclusione sociale. Ingenti sforzi dovranno essere

profusi anche nell'opera di sensibilizzazione affinché gli enti preposti provvedano alla realizzazione di centri idonei in grado di accogliere ciechi con minorazioni aggiuntive che non possono avvalersi del supporto delle famiglie.

Pari opportunità

Le pari opportunità si potrebbero definire una sorta di linee guida volte a rendere reali e concreti quei diritti sanciti dalla nostra costituzione ma sostanzialmente disattesi per una generale concezione di utilitarismo economico e sociale.

La costituzione parte dal presupposto che i cittadini siano uguali di fronte alla legge e che quindi abbiano gli stessi diritti.

La prassi quotidiana evidenzia che ci sono cittadini di serie A e di serie B.

Le Pari Opportunità intervengono appunto per eliminare o almeno fortemente attenuare queste differenze.

Dovrebbero costituire quindi una categoria insieme giuridica ed esistenziale attraverso cui le minoranze o gli anelli deboli della catena sociale siano tutelati.

Oggi i compiti della commissione sono molto allargati, potremmo definirla una commissione trasversale volta a proteggere tutti i soci in difficoltà, dalle donne, agli studenti, agli anziani.

Obiettivi della Commissione per il prossimo quinquennio:

- 1.formare operatori UICI addetti alla relazione di aiuto;
- 2.continuare a rafforzare il servizio di assistenza morale e psicologica attraverso lo sportello autonomia;
- 3.contattare,attraverso il gruppo di operatori UICI, strutture ospedaliere e reparti di lunga degenza al fine di presentare le problematiche dei non vedenti in modo che l'assistenza ospedaliera non leda la loro dignità e non deprima la loro capacità di reazione.

A tale scopo la Rappresentante delle Pari Opportunità ha costituito un gruppo con cui studiare la metodologia di approccio presso i vari ospedali del territorio o case a lunga degenza al fine di spiegare agli operatori

sanitari le abilità e la psicologia del non vedente.

Prima di entrare in contatto con le strutture ospedaliere si attende la pubblicazione dell'opuscolo a cura dell'UICI lombarda atto a spiegare il ruolo e gli ambiti degli operatori UICI ed il loro compito di mediatori tra la cultura del vedente e quella del non vedente;

- 4) promuovere in tutti i modi la conoscenza del mondo dei non vedenti che devono essere considerati a tutti gli effetti cittadini alla pari con gli altri e che possono adempiere ad un ruolo di crescita civile e culturale della società;
- 5) creare un gruppo giovani che promuova nelle scuole di I e II grado la conoscenza dei non vedenti e delle loro possibilità;
- 6) formulare dei progetti per i corsi di operatori sociali volti a far comprendere le problematiche dei non vedenti, l'insegnamento del braille, del computer/braille o vocalico;
- 7) promuovere attraverso l'insostituibile circolo Paolo Bentivoglio la scuola di braille e socializzazione e un'attività

culturale che doni momenti di evasione o di dibattito ideale;

8) promuovere la relazione di aiuto con i soci attraverso il telefono amico;

Giovani

Impegno prioritario della nostra Sezione sarà creare una più ampia collaborazione e partecipazione dei giovani minorati della vista alla vita dell'Unione Italiana Ciechi e degli Ipovedenti di Milano.

Si dovrà quindi prevedere l'organizzazione di incontri di formazione/informazione per i giovani disponibili a impegnarsi nell'ambito dell'Associazione. A tale scopo si getteranno le basi per costituire un comitato giovani che si farà promotore di nuove proposte.

Continuerà la proficua collaborazione con il GSD Non Vedenti Milano ONLUS per la diffusione dell'attività sportivo-motoria, utile strumento all'integrazione e inclusione sociale, nonché allo sviluppo psico-fisico dei nostri giovani.

Una particolare attenzione sarà rivolta all'Associazione Genitori Ragazzi non Vedenti e Ipovedenti con la quale si sono instaurati

rapporti di reciproca collaborazione e dialogo in prospettiva di un coinvolgimento nelle attività rivolte ai ragazzi disabili della vista.

Autonomia

Con la consapevolezza che il termine autonomia sottintende la capacità di uno studente di organizzare il proprio studio, la possibilità di un lavoratore di raggiungere il proprio ufficio e saper gestire la propria postazione, la capacità di tutti di organizzare la propria vita quotidiana e di pianificare i propri spostamenti, anche per l'anno 2011 la Sezione provinciale dell'UICI di Milano intende proseguire ed intensificare quelle attività che, a vario livello e nei diversi ambiti, favoriscono indubbiamente un inserimento proattivo dei ciechi e degli ipovedenti nella società.

Le direttrici sulle quali insistere in una instancabile attività di sensibilizzazione e di interventi saranno:

1) Verso i soci

a) Milano: la città di tutti e per tutti

- Individuare alcuni luoghi significativi della nostra città, dal punto di vista turistico, culturale, commerciale e di transito;
- effettuare sopralluoghi di soci interessati (accompagnati da istruttori di orientamento e mobilità, da architetti e da progettisti) al fine di:
 - favorire occasioni di aggregazione e di scambio fra i soci;
 - aumentare la conoscenza della nostra città;
 - stimolare il desiderio di muoversi in autonomia anche attraverso il confronto con gli altri;
 - acquisire sul campo elementi utili per approfondire la conoscenza del posto con l'individuazione di punti strategici (parchi, stazioni, ecc.) così da analizzare le caratteristiche di un preciso luogo evidenziandone i punti di forza e le criticità.

I risultati di questi sopralluoghi potranno essere utili per rapportarsi successivamente con le Amministrazioni locali competenti.

b) Corsi di orientamento e mobilità

Per le più svariate ragioni (aumento del traffico in città, proliferazione di barriere architettoniche, parcheggi selvaggi, ecc.) è quanto mai opportuno intensificare i corsi di orientamento e mobilità al fine di dare ai non vedenti e ipovedenti gli strumenti e le strategie indispensabili per sapersi districare tra le mille trappole che si incontrano negli spostamenti in città.

c) Predisposizione di una mailing-list

Attraverso questo strumento i soci potranno confrontarsi sul tema dell'autonomia con lo scambio di informazioni utili in relazione alla gestione della casa, alla segnalazione di barriere architettoniche e di difficoltà incontrate durante gli spostamenti, potranno altresì condividere eventuali soluzioni adottate a fronte di problemi comuni. Inoltre, detto canale potrà essere utilizzato dalla Sezione per veicolare messaggi e comunicazioni sul tema, ad esempio: aggiornare e comunicare circa lo stato di avanzamento dei lavori al tavolo UNI per la

stesura della normativa (su base volontaria) atta a predisporre le caratteristiche degli indicatori tattili a terra.

d) Incontri post formazione e condivisione delle esperienze

Favorire la partecipazione dei soci, che avranno fatto dei corsi di formazione in un'attività condivisa in rete, per consentire a tutti di approfondire e consolidare ciò che si è appreso favorendo la partecipazione promossa dal circolo giovani e dal gruppo sportivo.

e) Potenziamento attività

Al fine di realizzare progetti di formazione e di sensibilizzazione sarà necessario individuare canali di finanziamento avvalendosi anche delle potenzialità dell'I.Ri.Fo.R di Milano ed eventualmente delle risorse dell'Istituto dei Ciechi di Milano.

2) Verso gli addetti ai lavori

Si procederà all'aggiornamento dei dati forniti nel 2008 per la compilazione del questionario regionale circa lo stato della nostra città.

I risultati della tabella riepilogativa del questionario che, tutte le sezioni provinciali saranno chiamate ad aggiornare, sarà condivisa da tutte le sedi per un reciproco scambio di conoscenza al fine di trovare sinergie con altre sezioni su argomenti comuni quali ad esempio la tipologia di semafori, la tipologia di percorsi tattili, la sintesi vocale su mezzi pubblici.

Sarà possibile predisporre un elenco delle ditte che oggi si occupano di manufatti legati alle barriere architettoniche con l'idea di unificare alcune tecnologie attraverso accordi presi tra le diverse province per poter avere più forza e voce in capitolo davanti alle amministrazioni ma anche per raggiungere una uniformità di linguaggio e di tecnologie legate al territorio.

Disporre di un elenco/repertorio delle buone prassi da seguire o di errori da evitare (tipo Linee Guida) sarà possibile solo attraverso un monitoraggio esterno alla città di Milano.

Con tale documento e con l'acquisizione del volume "Progettabile" che l'UICI Lombardia si accinge a pubblicare, questa Sezione potrà avvalersi di strumenti per

intraprendere iniziative di sensibilizzazione a tutto campo e dare risposte anche a carattere tecnico ai tecnici e ai progettisti che si rivolgono ai nostri uffici.

Il nostro Consulente Tecnico sarà la figura che ci aiuterà in questa importante azione.

3) Verso le istituzioni

- Si potenzierà l'attività di sensibilizzazione che innanzitutto sarà rivolta agli studenti di ogni ordine e grado, con la consapevolezza che costoro saranno ingegneri, architetti e sviluppatori del domani. Ci si avvarrà di Dialogo nel Buio come esperienza pratica per coinvolgere i giovani nella conoscenza della tematica relativa alla cecità.
- Rivedere e aggiornare il fascicolo "Non così ma così" potrebbe rivelarsi uno strumento molto efficace.
- Si intensificherà il dialogo con le istituzioni sul tema specifico della disabilità visiva promuovendo anche tavoli di confronto sia a livello politico che tecnico.

Conclusioni

Ogni azione e forma di sensibilizzazione, attivata a qualsiasi livello, sarà intesa a sottolineare l'importanza dell'invito che l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, e nella fattispecie questa Sezione, rivolge a tutti coloro che operano a favore dell'autonomia dei non vedenti allo scopo di intervenire tenendo presente che la città deve essere vivibile per tutti i tipi di disabilità e soprattutto che l'eliminazione delle barriere architettoniche deve essere effettuata considerando la salvaguardia della città e delle sue architetture senza trascurare il controllo della spesa pubblica.

Lavoro

La crisi economica – finanziaria che ha colpito il mondo intero dalla metà del 2008, ha visto la perdita di milioni di posti di lavoro. La situazione dell'Italia non è diversa dal resto del mondo, solo grazie agli ammortizzatori sociali si è riusciti ad evitare il licenziamento di milioni di lavoratori dipendenti.

I lavoratori non vedenti non sono rimasti immuni dalla grande crisi, anzi, se trovare lavoro per un normodotato è difficile vista la situazione, per un soggetto disabile è impossibile. Nei momenti difficili è opportuno unire gli sforzi al fine di ricercare nuove opportunità, per questo motivo l'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti di Milano ritiene fondamentale la riqualificazione professionale dei lavoratori non vedenti.

Fisioterapisti: Il Consiglio Regionale Lombardo dell'UICI sta organizzando per l'anno 2011 un corso di linfodrenaggio manuale finalizzato a ottimizzare la formazione professionale dei fisioterapisti. Anche la Sezione di Milano intende sensibilizzare tutti i fisioterapisti non vedenti a partecipare a questa iniziativa in quanto maggiore sarà la propria formazione, migliori potranno essere le opportunità di trovare o mantenere il proprio posto di lavoro.

Per quanto riguarda l'iter della riforma della legge 29/94, la Sezione di Milano collaborerà con la sede centrale dell'UICI affinché nel corso del 2011 venga approvata.

Centralinisti e nuove professioni: la Sezione di Milano dell'UICI in collaborazione

con l'Istituto dei Ciechi di Milano organizzerà dei corsi di riqualificazione professionale finalizzati all'inserimento o al mantenimento del posto di lavoro dei centralinisti non vedenti o delle figure equipollenti.

Per quanto riguarda la modifica della legge 113/85 la sezione di Milano attiverà tutte quelle iniziative necessarie a ottenere la sua approvazione attenendosi alle indicazioni che, di volta in volta, verranno impartite dalla Sede Centrale.

Altre categorie: la Sezione di Milano si coordinerà con gli uffici competenti del Consiglio Regionale e della Sede Centrale dell'UICI al fine di intraprendere tutte quelle iniziative finalizzate alla sperimentazione di nuove attività lavorative riservate ai non vedenti, o intese a intraprendere iniziative attraverso forme di cooperazione circoscritte a non vedenti affetti da pluriminorazioni. La piazza di Milano è certamente una realtà importante per quanto riguarda il lavoro, la nostra sezione, in collaborazione con l'Istituto dei Ciechi di Milano, vuole giocare anche nel 2011 un ruolo di primaria importanza.

Sottocomitato per l'inserimento lavorativo dei disabili presso la Provincia di Milano: come è avvenuto nel passato l'UICI di Milano intende giocare un ruolo importante cercando la massima collaborazione con le altre associazioni della Fand e con le organizzazioni sindacali. I risultati ottenuti negli ultimi anni ci rendono ottimisti per il futuro, l'aver ottenuto la modifica del prospetto informativo riservato ai datori di lavoro pubblici o privati dovrebbe consentire di identificare meglio i probabili posti di lavoro vacanti.

Pensionistica: la riforma dell'articolo 9 comma 2 della legge 113/85 dovrebbe risolvere tutti i problemi relativi alla misura delle pensioni di anzianità o di vecchiaia per quei lavoratori che si vedranno calcolata la propria pensione col sistema misto o con quello contributivo. Il sistema misto si applica ai lavoratori che alla data del 31 dicembre 1995 non avevano i 18 anni di contributi considerando la maggiorazione dei quattro mesi ogni anno di lavoro. Per quanto riguarda il diritto, le varie riforme pensionistiche che si sono succedute dal 1992 ad oggi non hanno mai messo in

discussione la maggiorazione di quattro mesi per ogni anno di effettivo lavoro. Anche in questo caso la sezione di Milano offrirà alla Sede Centrale dell'UICI tutto il supporto necessario affinché il Parlamento italiano approvi la nostra proposta di modifica.

Per quanto riguarda l'indennità speciale riservata ai ventesimisti, la sezione di Milano lavorerà in collaborazione con la Sede Centrale affinché si raggiunga l'equiparazione dell'importo percepito dai sordi per l'indennità di interpretariato.

Istruzione

Per quanto riguarda questo capitolo si ritengono fondamentali i seguenti punti:

1. Attuare un'adeguata sensibilizzazione presso l'USP - Ufficio Scolastico Provinciale ex Provveditorato - (GLIP e GLH), DSR Direzione Scolastica Regionale Regione Lombardia e Provincia di Milano perché accolgano le necessità dei disabili visivi in tutti quegli aspetti che concernono la valorizzazione, il mantenimento e la realizzazione

dell'integrazione scolastica chiedendo anche il riconoscimento degli assistenti alla comunicazione.

2. Attivare, a livello regionale, un organismo che coordini gli educatori per l'inserimento scolastico dei disabili visivi, al fine di:

- favorire lo scambio di esperienze fra diverse figure professionali con elevate e specifiche competenze per una reciproca crescita e il miglioramento del servizio e garantire prestazioni ottimali;
- monitorare i percorsi scolastici di integrazione e favorire lo scambio di strumentazioni tiflologiche fra le scuole.

3. In ambito extrascolastico:

- favorire la collaborazione con le famiglie sostenendole nel compito educativo e con gli assistenti sociali che seguono i ragazzi stranieri;
- pubblicizzare il servizio della Sezione, anche attraverso il servizio di consulenza tiflologica dell'Istituto dei Ciechi di Milano;

- individuare tempestivamente sul territorio la presenza di neonati disabili visivi attraverso le ASL;
- ricercare una nuova collaborazione con l'associazione Genitori, proponendo insieme alcune iniziative e collaborazione con l'Associazione Sportiva;
- proseguire i corsi di autonomia e mobilità, l'organizzazione di vacanze e viaggi con il contributo I.Ri.Fo.R.

4. Richiedere all'USP maggiore attenzione nella predisposizione degli organici riferiti ai disabili visivi e attenzione nell'assegnazione del posto ai docenti con disabilità visiva.

5. Riservare maggiore attenzione alla problematica dell'informazione concernente la disabilità visiva per integrare la formazione dei docenti (sia di sostegno, sia curricolari). A tal fine programmare incontri rivolti ad insegnanti, educatori ed assistenti che prevedano la trattazione dei seguenti argomenti:

- conoscenza di iniziative ed attività formative presenti sul territorio;

- confronto su temi legati all'esperienza didattica e risposte alle domande riguardanti l'educazione dei disabili visivi;
- presentazione e confronto di tecnologie, strumenti informatici, elettronici, telematici e software di nuova introduzione sul mercato rivolti ad applicazioni didattiche.

6. Favorire e promuovere, in collaborazione con le Case editrici la cura della produzione e trascrizione di testi scolastici *braille* o con caratteri ingranditi affinché l'alunno con disabilità visiva abbia pari opportunità.

7. Offrire un servizio di orientamento scolastico agli alunni non vedenti al termine della scuola media e superiore valutando le prospettive occupazionali riservate alla categoria.

8. Attivare un servizio di consulenza per i docenti con disabilità visiva inseriti nelle graduatorie provinciali per l'orientamento nella scelta del posto di lavoro.

9. Prevedere corsi di aggiornamento sulle nuove tecnologie informatiche e multimediali che assicurino agli insegnanti

disabili visivi un'ampia autonomia personale ed occupazionale.

È auspicabile l'organizzazione di un Convegno sull'istruzione per proporre un modello di integrazione applicabile nelle varie realtà scolastiche.

Conclusione

Come avete potuto constatare è questo un programma impegnativo tanto che è stato previsto un impegno di euro 1.099.885-.

Al di là delle risorse economiche sarà necessario sviluppare importanti alleanze coinvolgendo i più vasti e impegnati settori dell'opinione pubblica, comprese tutte le componenti politico sociali e imprenditoriali, non escluso il volontariato e i mass media.

Sarà pure necessario richiamare la città a precise responsabilità affinché ci si impegni e contestualmente ci si adoperi per fluidificare e potenziare l'azione di tutte le realtà di nostra più stretta emanazione, coinvolgendo l'I.Ri.Fo.R. che dovrà continuare ad organizzare corsi di mobilità e orientamento,

campi estivi, e tutti quei progetti in grado di migliorare la vita di chi non vede.

Penso e così mi sovvengo anche del Circolo Culturale e Ricreativo Paolo Bentivoglio e del suo Presidente Piero Pizzarelli che oggi ringrazio per l'ospitalità, e per tutte quelle potenzialità che ha saputo magistralmente imprimere a questo nostro Circolo.

Penso ancora con gratitudine all'Associazione Sportiva Dilettantistica Non Vedenti che continua ad aggregare atleti che arricchiscono il già prezioso medagliere e che ha il grande merito di aver avvicinato numerosi ciechi alle attività sportive, così tanti nuovi amici sono ritornati o arrivati per la prima volta in palestra vincendo paure, riluttanze e pregiudizi. Ogni esperienza è utile affinché tanti si avvicinino e conoscano l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti trovando in essa tutte quelle motivazioni che sono e risulteranno importanti per ritrovarsi ad essere uomini tra gli uomini, sportivi tra gli sportivi.

Un pensiero speciale ora va rivolto ai genitori organici dell'Unione o facenti parte dell'Associazione Genitori con i quali auspichiamo un sereno confronto nel

superiore interesse dei bambini e dei ragazzi appartenenti al nostro mondo.

Nel concludere questa fatica, in verità non solo mia, dedico qualche rigo all'Istituto dei Ciechi di Milano, perché continui con trasparenza ad erogare servizi in linea con la sua storica tradizione. Perché l'ho ribadito più di una volta: questo nostro Istituto deve essere la Casa di tutti i ciechi.

Siamo al "...finale": quando l'orchestra è per eseguire le ultime battute, pronta a ricevere gli applausi, ma per noi non è così, sappiamo che i nostri soci si aspettano la soluzione dei problemi legati al servizio di accompagnamento e pertanto questa volta gli applausi forse potranno essere più smorzati, per noi; a me è sufficiente la certezza che la nostra fatica, il nostro lavoro, il nostro impegno siano stati compresi, vissuti, e perché no... approvati. Anche attraverso la risorsa del Vostro consenso attingeremo le energie perché si prosegua tutti insieme verso un migliore divenire.

Sin qui la musica della nostra orchestra che vorremmo suonasse sempre nel superiore interesse di tutti i non vedenti.

Se ...gli intenditori avranno percepito qualche ...stecca siate indulgenti, perché come scriveva il Manzoni "*Non l'avremo fatto apposta*".

Il Presidente
Rodolfo Masto

Finito di stampare il 23 luglio 2010